

previsioni a base di fatti e non di ipotesi, io desidero che la deliberazione della Camera sia presa su quella cifra, che corrisponda esattamente alle riscossioni già introitate sino alla fine di febbraio. Quelli sono risultati positivi, che acqueteranno e la coscienza di coloro che vanno con la lente microscopica, col passo di piombo, a esaminare la nostra situazione finanziaria; ed anche di quelli che intendono di fare, con molto acume del resto, un po' di speculazione sull'avvenire.

Ed ecco perchè il partito da me proposto può contentare i due campi.

Coloro che non amano le argomentazioni speculative, ma si basano unicamente sul fatto compiuto, possono abbracciare un partito basato anche esso unicamente sulla prova dei fatti: tanto mi hanno dato i 244 giorni consumati sino a fine di febbraio, in proporzione mi daranno i 366 giorni di quest'anno finanziario. Coloro altresì che, più scientificamente, amano tener conto anche della ragione dei fatti e non del solo calcolo brutale, potranno contentarsi della stessa proposta; giacchè ragionando del pro e del contro, che ci può riserbare l'avvenire, non si deve tener conto soltanto del miglioramento conseguibile, che ha accennato giustamente di potere ottenere il ministro, ma bisogna tener conto anche dei peggioramenti che i fatti non compiuti, ma che potranno ragionevolmente compiersi, porteranno nel campo doganale.

Ora, dietro quanto ha detto l'onorevole ministro delle finanze, ci resta la speranza di un qualche miglioramento nei quattro mesi, che ancora ci sono prima della fine dell'esercizio, di cui stiamo discutendo, le basi finanziarie, intorno ai due cespiti dello zucchero e delle merci diverse, ma possiamo anche prevedere di sicuro, come hanno dimostrato altri oratori, che in questi quattro mesi vi sono proventi che necessariamente devono diminuire. Cito soltanto due casi: quei 4 milioni, che l'onorevole ministro delle finanze intende di conseguire in più sui prodotti industriali e sullo zucchero, certamente andranno perduti per minori riscossioni sul petrolio.

È giusta quell'osservazione che fece l'onorevole Ellena, vale a dire che bisogna tener conto per le riscossioni dipendenti dal consumo del petrolio non solo dei mesi a notti lunghe, quali ci vengono indicati dal calendario, ma della necessità di approvvigionarsi,

che precede di qualche tempo l'epoca dei consumi maggiori. Sicchè il petrolio dà nel mese di settembre assai più di quel che non renda nel mese di aprile, il quale per la lunghezza delle notti sarebbe il mese del calendario, che corrisponde presso a poco al settembre. Se si considera che gli otto mesi consunti sino a tutto febbraio ne contano quattro a sere più lunghe, quindi di maggior consumo, che non si riproducono; se si tien conto dell'effetto dell'approvvigionamento che precede, non segue, il consumo, è facile dedurne che la deficienza per il petrolio assorbirà facilmente il maggior getto degli altri due cespiti. Prego quindi il Governo di voler accettare la cifra che io proporrei; cioè 18 milioni di riduzione per questo capitolo, anzichè quella di 20 milioni, che aveva proposto l'onorevole Bertollo. E spero che l'onorevole Bertollo stesso vorrà essere con me quando osserverà che mi aggiro nell'ordine delle sue idee e che coi 18 milioni di riduzione propongo una cifra, che corrisponde esattamente alle riscossioni, ora conosciute, a tutto febbraio, come la sua proposta intendeva a riprodurre la condizione di cose, esattamente corrispondente a quella da lui conosciuta a tutto gennaio.

Il principio è il medesimo, salvo che, dopo quanto ci disse l'onorevole ministro delle finanze, l'applicazione sua avvicinerà più facilmente il vero, essendo dedotta dai risultati di otto, anzichè di soli sette mesi di esercizio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vendramini, relatore. La Commissione del bilancio desidera di sapere se il ministro accetta la proposta dell'onorevole Rubini, e ad ogni modo il suo parere sulla medesima.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Colombo, ministro delle finanze. Io mantengo la proposta fatta dal Governo d'accordo con l'onorevole Giunta del bilancio.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Onorevole relatore?

Vendramini, relatore. Era prevedibile che questo argomento, vivamente discusso in seno alla Commissione del bilancio, dovesse fornire argomento di dispute e di divergenze anche nella Camera. Però non era prevedibile, che, mentre la Commissione del bilancio faceva proposte, alquanto diverse da quelle del Ministero, il